Anno 54 - Numero 236

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 25 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Il voto contro il Ministero alla Cam. dei Comuni

Il Senato americano e la pace - Per i plebisciti

Al Consiglio Supremo

Per l'esecuzione dei plebisciti

PARIGI, 24. — Il Consiglio Supremo nella seduta di ieri ha approvato la relazione del Comitato di esecuzione del trattato di pace riguardante la organizzazione amministrativa delle Commissioni per i plebisciti. I plenipotenziari hanno comunicato che erano in grado di designare i loro rappresentanti in tali Commissioni. —

Il maresciallo Foch ha riferito al Consiglio circa le condizioni nelle quali si prepara l'esecuzione dei plebisciti dal punto di vista militare. Si crede che la concentrazione ed il trasporto delle truppe che debbono occupare le regioni ove i plebisciti dovranno aver luogo saranno terminati ai primi di novembre. Il trattato di pace diventerebbe esecutivo da quel momento. —

PARIGI, 23. - Il «Journal Officiel» pubblica il testo della legge determinante la cessazione delle ostilità.

*

IL VOTO DELLA CAMERA DEI COMUNI

contro una proposta del governo

Il Ministero si è riservato la decisione

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni). — La Camera discusse una modificazione con la quale si propone di ritirare i brevetti a tutti i piloti esteri.

Il Governo ha proposto un emendamento a favore di ventiquattro istruttori piloti, i quali in seguito all'accordo del 1913 colla Francia hanno il diritto di pilotare i loro apparecchi entro e intorno alle città di Grimsby e di New Haven.

Sir F. G. Banbury ha proposto che l'emendamento del governo sia applicato esclusivamente a favore dei piloti francesi. Il governo ha aderito a questa proposta, ma Sir John Rutherford ha detto: «Dovremmo approfittare degli insegnamenti della guerra e sbarazzarci completamente da tutti gli stranieri».

Messo in votazione l'emendamento del governo con la modificazione proposta da Banbury è stato respinto con 185 voti contro 113.

In seguito al risultato della votazione Bonar Law ha dichiarato che il governo deve pensare quale dovrà essere il suo futuro atteggiamento.

Carson ha soggiunto che non si deve fondare alcuna speranza avventata sul voto della Camera che non ha fatto altro che approvare il bill quale le era stato presentato dalla commissione. L'oratore ha espresso il suo rammarico per il fatto che il governo abbia voluto attenuare la portata del bill.

Sir Donald Mac Clean, capo della opposizione, ha approvato l'azione del governo che è perfettamente conforme ai precedenti in materia.

La Camera si è quindi aggiornata a lunedì.

LONDRA, 24. — I giornali dicono che nei circoli parlamentari non si crede che il voto di ieri alla Camera dei comuni nel quale il governo è rimasto in minoranza possa avere serie conseguenze politiche.

Si crede che la discussione del progetto di legge sugli stranieri continuerà lunedì. Da alcuni si crede possibile che Short, segretario per l'interno, presenti le sue dimissioni.

*

Le difficoltà della pace al Senato americano

Le riserve proposte dalla commissione

ROMA, 24. - Il «Messaggero» ha da New York 22 ottobre:

«Come vi telegrafavo ieri, il senatore Lodge ha indetto una adunanza della commissione senatoriale per gli affari esteri per esaminare le nuove riserve opposte dai senatori di parte repubblicana al trattato di pace e per modificare alcune di quelle contenute nella relazione del 10 settembre.

Nell'adunanza — che già ha avuto luogo — la commissione ha emendato, con 11 voti contro 6 cinque riserve al trattato di pace già approvate precedentemente.

Gli emendamenti sono preceduti da un preambolo in cui è detto che la ratifica del trattato non deve entrare in vigore, nè impegnare gli Stati Uniti, finchè almeno tre potenze principali non abbiano accettato le riserve americane come parte del trattato.

La prima riserva dice che gli Stati Uniti interpretano l'articolo primo del trattato nel senso che in caso di preavviso di ritiro dalla Lega delle Nazioni essi siano i soli giudici circa il compimento o meno degli obblighi internazionali.

Detto avviso deve essere approvato soltanto dal Parlamento.

La seconda riserva dice che gli Stati Uniti non assumono nessun obbligo circa il mantenimento della integrità territoriale e della indipendenza politica di alcuna nazione ovvero di intervento in contese fra nazioni, siano esse o no membri della Lega delle Nazioni.

Non assumono inoltre alcun obbligo di impiegare le loro forze militari e navali per nessuno scopo, eccetto nei casi stabiliti dal Parlamento.

La terza riserva provvede a che gli Stati Uniti rifiutino qualsiasi mandato offerto dalla Lega delle Nazioni, salvo diverse disposizioni del Parlamento.

Con la quarta gli Stati Uniti si riservano l'esclusivo diritto di giudicare quali questioni assolutamente estranee al giudizio della Lega delle Nazioni.

Con la quinta riserva si stabilisce che gli Stati Uniti non sottoporranno al giudizio, ovvero all'interpretazione della Lega delle Nazioni la loro dottrina tradizionale, conosciuta col nome di dottrina di Monroe, politica che deve esser di assoluta pertinenza degli Stati Uniti.

La «Stefani» che ieri di queste informazioni ci ha comunicato soltanto il preambolo oggi ci manda questo dispaccio su un'altra serie di riserve:

WASHINGTON, 24. — La Commissione per gli affari esteri del Senato ha approvato 5 nuove riserve al trattato di Versailles. Le riserve sono le seguenti:

1.o Gli Stati Uniti si riservano intera libertà di azione circa le clausole che riguardano lo Sciantung.

2.o Il regolamento delle transazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Germania che deve essere compilato da una commissione preparatoria dovrà essere approvato dal congresso.

3.o Il congresso deciderà se gli Stati Uniti debbano contribuire o no nelle spese pel segretariato della Società delle Nazioni e delle commissioni create dal trattato.

4.o Circa la clausola relativa alla limitazione degli armamenti, il congresso si riserva il diritto di aumentare gli armamenti stessi nel caso in cui gli Stati Uniti si trovassero coinvolti in una guerra o minacciati da una invasione.

5.o I sudditi americani possono continuare e mantenere relazioni commerciali e finanziarie con i sudditi di altri Stati anche nei casi previsti dall'articolo 8.o del trattato.

WILSON CONTINUA A MIGLIORARE

WASHINGTON, 24. — Lo stato di salute del presidente Wilson continua a migliorare.

—+*+—

I funerali dell'ambasciatore

WASHINGTON, 24. — Ai funerali dell'ambasciatore d'Italia conte Macchi di Cellere il corpo diplomatico sarà rappresentato dagli ambasciatori di Francia, di Inghilterra, di Spagna, di Russia, della Argentina, del Chili, e del Messico. Il senato sarà rappresentato da Lodge e da Williams La Camera dei deputati da Rogers e Flood, il dipartimento di stato da Philipps assistente del segretariato del dipartimento stesso.

Sulla fronte della Polonia

Le truppe nemiche si ritirano

VARSAVIA, 22. — Un comunicato dello Stato maggiore polacco dice:

Fronte bolscevico: Al sud di Popek nel settore di Pjezno-Lepol-Volosovicze l'avversario prosegue con sempre nuovi rinforzi una energica offensiva. Sul resto del fronte piccole scaramucce e calma.

In questi ultimi giorni le truppe nemiche messe in fuga a Bubruisk si sono ritirate ad est oltre il fiume Olla.

—+*+—

Il ritorno di Paderewski a Varsavia

VARSAVIA, 24. — Giunse da Parigi il presidente del consiglio Paderewski. Egli ebbe subito un colloquio col capo dello stato Pilsudski e coi ministri Wojeiechowski e Skrzynski, presidente del consiglio dei ministri. — Oggi Paderewski parteciperà alla seduta della Dieta.

—+*+—

LENOIR GIUSTIZIATO IERI A VINCENNES

PARIGI, 24. — Lenoir, condannato a morte l'8 maggio per intelligenza col nemico, è stato giustiziato stamane alle 7.15, a Vincennes. I gendarmi hanno dovuto sostenere il condannato lungo il percorso.

—+*+—

I primi effetti del ripristino

del blocco contro la Germania

KIEL, 23. — In seguito al blocco esercitato dagli alleati il traffico e la navigazione son completamente sospesi nel canale di Kiel come pure nella parte occidentale del Baltico.

Soltanto qualche piroscafo per viaggiatori, che batte bandiera olandese, mantiene il traffico con i porti scandinavi. Nel Canale del Nord naviga un ristretto numero di navi di bandiera neutre ed alleata.

—+*+—

Le dichiarazioni del ministro Mueller

«La Germania pagherà ciò che potrà e non di più»

BERLINO, 24. — L'Assemblea Nazionale ha discusso il bilancio degli esteri.

Mueller cancelliere, ha dichiarato che la scelta dei funzionari non deve essere più basata su considerazioni di nascita o di rango. Occorre dare all'estero l'impressione che la repubblica in Germania si è consolidata. Mueller ha soggiunto: «Noi ci renderemo conto delle dure conseguenze della guerra soltanto quando dovremo pagare. Pagheremo ciò che potremo e non di più.

Mueller ha detto che lo stato socialista tedesco ha i suoi più grandi nemici in Ludendorff e nella sua guardia Mueller ha poi soggiunto:

«Dobbiamo imparare a conoscere la mentalità delle nazioni estere. Clemenceau un giorno ha detto: «Noi siamo i padroni!». Questo è un tono al quale noi non eravamo stati abituati, neppure dai pangermanisti e che male si accorda con la Lega delle Nazioni.

—=*=—

I saluti cordiali al generale Diaz

del pubblico e della stampa di Londra

LONDRA, 24. — Il generale Diaz dedicò il pomeriggio in visite private. Sia durante il percorso per giungere all'Albergo ove alloggia, sia per le vie ove passò per caso, Diaz fu fatto segno a manifestazione di calda simpatia dalla folla. Domani avrà luogo al Guild Hall un grande ricevimento in onore del generalissimo durante il quale gli sarà offerta una spada di onore.

Il «Daily Chronicle» in un articolo editoriale scrive:

« Diamo il benvenuto al generale Diaz, uno dei più insigni tra i grandi generali degli eserciti alleati che terminarono vittoriosamente la guerra. Il giornale, tessendo l'elogio degli eminenti servizi regi dal generale Diaz, descrive la battaglia di Vittorio Veneto come una delle più decisive della guerra europea, tanto dal punto di vista del numero dei prigionieri, dei cannoni e del bottino catturati, quanto dal punto di vista dei suoi risultati politici. Il giornale ricorda i servizi resi dal contingente britannico agli ordini di Lord Cavan e il modo generoso col quale il generale Diaz riconobbe questi servizi ».

Il «Daily Chronicle» continua: « Non dobbiamo tuttavia dimenticare che il principale strumento del successo meraviglioso ottenuto dal generale Diaz fu l'esercito italiano. I soldati italiani hanno dimostrato il genere di eroismo che gli inglesi apprezzano di più e cioè l'eroismo che si afferma nelle avversità e che sa trasformarle in trionfo. L'Italia, dopo l'armistizio, ha subito molte prove, molte delusioni, sia morali che materiali; il suo popolo soffre ancora a causa della guerra più crudelmente di qualsiasi altro popolo delle cinque grandi potenze.

«Il suo orizzonte è stato temporaneamente oscurato da una serie di incidenti che sono avvenuti a proposito di Fiume. In questo momento noi siamo felici di avere occasione di attestare ancora una volta la nostra stima nazionale per l'Italia. Nella persona del suo più grande illustre soldato, noi salutiamo il simbolo vivente dei nostri sacrifici comuni, della nostra comune vittoria e l'incarnazione della vitalità nazionale del popolo italiano, che le avversità non potranno nè opprimere, nè abbattere mai ».

—=*=—

Il patto di Londra rappresentava

la condanna a morte dell'Austria-Ungheria

VIENNA, 24. — I giornali continuano a pubblicare brani del libro del conte Czernin, ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria. Il libro uscirà a Berlino fra giorni.

Parlando del patto di Londra, concluso nel 1915, il conte Czernin dice che concedendo all'Italia Trieste, Trento, Bolzano, Merano e una parte della Dalmazia, quel patto rappresentava per l'Austria-Ungheria la condanna a morte.

Il compito del conte Czernin fu di evitare la distruzione della monarchia. L'ex-ministro degli esteri dice che le trattative per la revisione del Patto di Londra s'imperniavano nel concetto di garantire alla monarchia le necessarie condizioni di vita; ottenutele, far pressione sulla Germania per una pronta conclusione della pace. Nella primavera del 1917 Czernin sta quasi per raggiungere lo scopo. A Londra la guerra sottomarina destava preoccupazioni e l'Intesa sembrava pronta a trattative. Improvvisamente però una ventata esterna lacera i fili delle trattative.

Assai più tardi Czernin potè comprenderne la causa: « Compromettenti indiscrezioni fatte all'Intesa da persone non ufficiali, aveva destata la impressione che le potenze centrali stessero per crollare ». Czernin non dice chi siano i colpevoli; ma afferma di possedere documenti che dimostrano la verità delle sue asserzioni.

Nell'autunno del 1917 i tentativi di pace di Czernin erano falliti. Allora egli pensò di costringere colla forza ciò che alla diplomazia era fallito. La Russia non formava più un teatro guerresco, perciò lo stato maggiore germanico dichiara che Parigi e Calais dovevano venir prese. Da questo momento il piano di Czernin è di costringere l'Intesa alla revisione del patto di Londra colla forza delle armi. Fallite le offensive tedesche, fallì anche l'azione di Czernin.

—× × ×—

Gli italiani del Brasile

donano una bandiera a Trieste

ROMA, 24. — Per incarico ricevuto dalla fiorentissima e patriottica colonia italiana di Caxias (Stato di Rio Grande del sud nel Brasile), l'on. Luciani si recherà in questi giorni a Trieste, per portarvi una ricca bandiera che le signore della colonia stessa hanno di mano propria ricamato durante la guerra per offrirla alla città che per tanti anni ha formato il sospiro di tutti i cuori italiani.

Quando l'on. Luciani, come ambasciatore straordinario, visitò la colonia di Caxias, intervenne ad un solenne ricevimento dato in suo onore nel gran teatro di Caxias, nel quale in tale occasione fu inaugurata una lapide che ricorda la visita del messo della Madre Patria. Fu quel giorno che gli italiani, formulando i loro voti per la immancabile vittoria, si fecero promettere dall'on. Luciani che avrebbe recato di persona alla città di Trieste la loro bandiera, già da tempo in lavorazione.

In questi giorni il prezioso drappo è stato portato a Roma dal sig. Ercole Gallo, una delle personalità più cospicue della Colonia. Esso è racchiuso in un grande e ricco cofano di legno del luogo, fregiato di artistici serramenti in bronzo e di tre pregevoli bassorilievi dello stesso metallo. Uno, sulla faccia anteriore del cofano, raffigura l'Italia che libera Trieste dalle catene del servaggio, e porta le parole: « Italia qui giunse, vendicando il suo nome e il diritto». Altri due bassorilievi, sul fianco del cofano, riproducono l'effige di Guglielmo Oberdan e Nazario Sauro.

—+*+—

Come Trieste ricorderà

le date storiche della liberazione

TRIESTE, 24. — Il Comitato per le manifestazioni del 30 ottobre e 3 novembre ha raccolto ieri sera a seduta tutti i rappresentanti delle società e partiti politici di Trieste.

Fu deciso in massima di sopprimere qualunque carattere di festività alle ricorrenze fatidiche, in modo che esse vengano commemorate con la massima austerità e solennità.

—+*+—

L'accordo per il transito

attraverso la Jugoslavia fra Trieste e Vienna

VIENNA, 23. — Secondo una notizia da Graz alla «Neue Freie Presse» il transito Trieste-Vienna per linea diretta sarebbe regolato così: la linea di Assling servirà alle merci, quella di Lubiana ai passeggeri. Per le formalità del transito due fiduciari italiani risiederanno a Lubiana e due jugoslavi a Trieste.

Come si svolge la campagna elettorale

La questione di Fiume

e il ritardo del programma del governo

ROMA, 24. — Quasi tutti i giornali secondo notizie giunte da Parigi, accennano a proposito della questione di Fiume, ad una stasi circa la informazioni sul risultato delle pratiche intavolate direttamente dall'onorevole Tittoni con Washington, stasi dipendente dalla sospensione del lavoro della Conferenza.

L'on. Tittoni però, anche ieri, ebbe ripetuti colloqui coi rappresentanti della commissione dei lavori della Conferenza.

Negli ambienti ministeriali si esprime la fiducia di potere arrivare ad una soluzione accettabile per Fiume e per l'Adriatico entro pochi giorni. E il ritardo nella pubblicazione del programma elettorale del governo, viene spiegato col desiderio che questi avrebbe di includere nel programma stesso la soluzione per Fiume, in modo che il Paese potesse direttamente pronunciarsi pro o contro.

I blocchi nell' Emilia

REGGIO EMILIA, 23. — Fallite le trattative per un blocco unito contro gli «estremi» è prevalsa la volontà di scindere le forze in due blocchi; uno di sinistra comprendente i riformisti, sindacalisti, repubblicani e radicali, antiministeriali; l'altro liberale democratico comprendente i liberali, i democratici, i radicali e qualche gruppo riformista indipendente.

Questa scissione, se può essere considerata, sotto diversi punti di vista, una più chiara e reale affermazione di principi e di partiti, appare però destinata a recare vantaggio agli altri partiti in lotta.

I combattenti hanno testè riaffermata la apoliticità della Associazione per cui ciascuno si schiererà per il candidato che risponde alle sue convinzioni e alle sue idealità politiche.

Le liste che verranno presentate saranno quindi quattro: una del P. P. I., un'altra dei socialisti ufficiali, una terza del blocco di sinistra e una quarta lista dei liberali democratici.

I candidati del P. P. I. saranno, per la nostra provincia i seguenti: — cav. Stefano Cavazzoni — prof. Francesco Farioli — Manenti avv. Giovanni — Milani avv. G. Battista e il mutilato di guerra Cervi di Castelnovosotto.

I socialisti proclamati candidati sono: on. Camillo Prampolini, on. Adelmo Sichel, on. Giovanni Zibordi, Amilcare Storchi e l'avvocato Ferdinando Laghi.

L'Unione Socialista ha stabilito definitivamente le seguenti candidature per Reggio: dott. Fochi Luigi — Carlo Bazzi — avvocato Mario Cattania — avvocato Corradi e Artioli Domenico di Scandiano.

La lista dei liberali democratici non è ancora in tutto stabilita ma si dà per sicuro che ne faranno parte l'on. Ruini, il prof. Pietro Petrazzani, il dottor Savi, l'ingegnere Natale Prampolini e il generale Fiastri.

I blocchi a Ferrara e Rovigo

FERRARA, 24. — In una adunanza del comitato elettorale per il blocco radico-liberale sono stati proclamati ufficialmente i candidati del blocco. - Essi sono per Ferrara: l'on. commend. prof. Pietro Sitta liberale — ingegner comm. Adamo Boari radicale — Raffaele Mazzanti socialista riformista dissidente — avvocato Alberto Verdi combattente.

Per Rovigo sono: il comm. Vittorio Pellà — l'on. Gino Salvagnini — l'ing. Ezio Casalini — ed il rag. Trebbi il cui nome resta ancora subordinato all'accettazione dell'interessato stesso.

Nei partiti torinesi

La lista del blocco della vittoria e quella dei giolittiani

TORINO, 22. — Si ritiene che entro questa sera possa essere formata la lista del blocco della vittoria con gli uscenti onorevoli Boselli, Daneo, Bevione, Giretti, Compans e alcuni ottimi nomi di nuovi candidati fra cui il rettore della università prof. Vidari e il col. conte Peroni di S. Martino, candidato nazionalista, che andò in guerra col 75 fanteria.

Per quanto non ancora ufficialmente ci si comunicano i 16 nomi della lista bloccata dei neutralisti giolittiani. Oltre gli uscenti Facta, Giardino, Cesari, Rossi, Di Robilant, Bondier e Saudino, la lista reca questi 10 nomi: avv. Anselmi, ing. Bonelli, ing. Sincero, conte avv. Toesca di Castellazzo, dottor Molinari, generale Dacomo, avv. Fruttaz, avv. Sanguinetto, comm. Leirano, avv. Rizzo.

In seguito alla recente deliberazione dell'assemblea del Fascio liberale monarchico, di schierarsi col blocco della vittoria e di non venire ad accordi coi neutralisti, il consiglio direttivo della sezione operaia del fascio ha votato il distacco dalla sezione del fascio medesimo; ma questa scissione ha una trascurabile importanza. In compenso parecchi circoli cittadini si affermavano vigorosamente per il blocco della vittoria e si ritiene he molti altri sodalizi li imiteranno.

Quanti ne torneranno?

I giornali dicono appena 130

ROMA, 24. — Si continua fare i calcoli sul ritorno dei deputati uscenti a Montecitorio.

Finora si sono ritirati 160 deputati della vecchia Camera; e 52 collegi erano vacanti per morte o annullamento. — Secondo previsioni abbastanza attendibili un centinaio di altri deputati uscenti saranno messi fuori combattimento. Tutto sommato e detratto si crede che non rientreranno a Montecitorio più di 130 vecchi deputati.

Perchè Di Frasso e Dentice

è costretto a rinunciare

ROMA, 24. — Mandano da Lecce che il conte Carlo Dentice di Frasso, uscente nel collegio di Ostuni ha mandato dall'America al fratello Luigi, senatore del Regno un telegramma col quale ringrazia i suoi elettori e dichiara di non poter presentarsi nella prossima lotta elettorale essendo state sospese le partenze dei piroscafi da tempo indeterminato.

Le dimissioni del sindaco di Bologna

BOLOGNA, 24. — La Giunta Municipale ha preso atto delle dimissioni del dottor Francesco Zanardi dalla carica di Sindaco, dato in seguito alla accettazione della candidatura politica nella lista socialista della nostra provincia.

Regnicoli ed irredenti contro Salvemini

ROMA, 24. — Il Consiglio Centrale della Trento e Trieste, la Unione Nazionale ufficiali e soldati, e l'Associazione politica fra italiani irredenti, sezione adriatica, hanno telegrafato ai giornali di Bari esprimendo lo stupore e il profondo disgusto pel fatto «che la sezione barese dei combattenti tenti di avvilire la forte Puglia, portando candidato un Salvemini, sabotatore della nostra vittoria, del quale tutta l'attività negli ultimi cinque anni non fu che un continuo metodico insulto ai più sacri sentimenti dei fratelli combattenti istriani fiumani e dalmati e dei primi martiri adriatici della nostra guerra».

L'INIZIATIVA DEI SENATORI DI MILANO

FIRENZE, 24. — La «Nazione» ha da Milano:

« Dinanzi alla incapacità delle Associazioni e dei partiti milanesi dell'ordine, di formare una organizzazione omogenea e coerente e di trovare le basi di un accordo logico e onesto per presentare una lista di candidati che meriti il favore degli elettori, si sono riuniti oggi i senatori milanesi, per discutere circa la opportunità di prendere essi stessi l'iniziativa della compilazione di una lista, al di fuori e al di sopra delle Associazioni e dei partiti, e della formulazione di un programma elettorale. Erano presenti i senatori Albertini, Gavazzi, Della Torre, Mangiagalli, Conti, Salmoiraghi, Saldini ecc. La lista compilata e il programma saranno sottoposti all'approvazione delle varie Associazioni e partiti, e se anche alcuni di questi o tutti, non volessero aderire, non si esclude che il gruppo dei senatori milanesi presenti, lanci e sostenga da solo la lista stessa.

L'attesa nell'Alto Adige

BERNA, 23. — C'è una regione al mondo che segue la lotta elettorale in Italia da un punto di vista tutto speciale: è il Tirolo meridionale non ancora annesso all'Italia.

Da quanto si rileva in alcune corrispondenze dei giornali di Innsbruck nel Tirolo meridionale si fanno calcoli sulle dichiarazioni dei singoli candidati delle diverse provincie d'Italia alla deputazione a Roma per stabilire se la maggioranza dei probabili eletti sia favorevole o contraria a concedere un'autonomia propria ed indipendente alla futura provincia dell'alto Adige.

I calcoli sembrano tendere a stabilire che la maggioranza della futura Camera italiana consentirà ad appagare i desideri di quelle popolazioni.

Le «Innsbrucker Nachrichten» intanto informano il Commissario italiano della regione che ha annunciato l'altro ieri ad una delegazione di librai e di tipografi del Tirolo meridionale l'andata in vigore di un decreto che ordina la reintroduzione dell'antico nome tedesco della località.

ACCOGLIENZA OSTILE ALL'ON. GIOLITTI

in un paese del suo collegio

CUNEO, 24. — La «Sentinella delle Alpi» ha da Caravaglio notizia di una visita burrascosa dell'on. Giolitti in quel minore centro del suo ex-collegio. In previsione di tale visita, le società locali: Pace e Lavoro, Lega Proletaria feriti, invalidi ecc., Lega tessile, avevano stabilito di far affiggere sui muri della via principale strisce stampate con proteste vivaci contro il commissario regio, che è persona grata all' ex-presidente del Consiglio. Ma mentre gli attacchini erano in giro, sono stati fatti ricercare ed arrestare dalle autorità. Il fatto, subito noto, ha posto il paese in subbuglio: parecchie maestranze hanno abbandonato il lavoro e si è improvvisata una dimostrazione di protesta con grida di «abbasso Giolitti!». Per evitare di peggio, gli arrestati sono stati liberati. L'on. Giolitti, che si trovava in Municipio, non ha potuto evitare più tardi una dimostrazione ostile mentre con gli onorevoli Cassin e Soleri ne usciva per recarsi in automobile nella vallata di Grana.

—+*+—

La barbarica lotta all'Avana

fra bianchi e negri

NEW YORK, 23. — I fatti dell'Avana sono confermati. Molti bambini della popolazione bianca sono scomparsi. Si dice che i negri li abbiano sacrificati al loro Dio Wodoo, secondo i riti importati da gran tempo dall'Africa.

Il fatto di questi bimbi scomparsi ha destato a Cuba grande impressione. Dei negri furono percossi, inseguiti, ammazzati e linciati. Da quando seguì l'occupazione americana al dominio spagnolo, tali fatti non si erano più verificati.

Cabrini direttore generale del lavoro?

ROMA, 24. — Il ministro dell'industria senatore Dante Ferraris, ha offerto l'ufficio di direttore generale del lavoro e della previdenza sociale all'on. Angiolo Cabrini.

Nell'anniversario della vittoria

24 Ottobre - 4 Novembre 1918

La prima fase oscura

L'Austria chiedeva pace a Wilson, ma non spostava un uomo dal fronte italiano. L'imperatore Carlo annunziava ai suoi popoli le più larghe concessioni autonomistiche da effettuarsi subito, appena fosse cessata la guerra; ma insisteva per avere dalle officine Krupp i super cannoni che Guglielmo gli aveva promesso in previsione di un altro inverno di guerra.

Tale comportamento del nemico non era contraddittorio. Il desiderio di fare la pace non deve confondersi con la necessità di rimaenrè fortemente armati, sin che l'armistizio non sia realmente concluso. Ma la simultaneità di questi fatti precisi va ricordata da chi si proponga una rievocazione fedele delle condizioni nelle quali si svolse la grande battaglia da cui doveva derivare la nostra definitiva vittoria.

Questa vittoria che ci è costata tanti sacrifici, tanto eroico sangue e così lunghe pene, questa vittoria della quale più tempo passa, e più vaste appaiono le proporzioni per le conseguenze decisive da essa determinate a beneficio dell'Intesa, questa vittoria si è tentato tuttavia da alcuni di screditare, affermando che alla vigilia della battaglia di Vittorio Veneto l'Austria era, se non imbelle, addirittura notevolmente prostrata.

Precisiamo adunque che militarmente, l'esercito austro-ungarico alla vigilia della battaglia non presentava prostrazione di sorta. Esso era tuttavia quel terribile strumento di guerro che avevamo esperimentato nella innumeri prove di tre anni e mezzo e stava solidamente sulle sue formidabili linee, in completa efficienza, quando all'alba del 24 ottobre le nostre truppe sferrarono l'attacco iniziale.

Chi ha vissuto le fasi di questo attacco, seguendone lo svolgimento da presso, nelle sue alterne vicende, ne ha riportato una impressione singolare che ora dopo un anno e dopo così pieno compimento della nostra azione possiamo molto tranquillamente rievocare.

Trovo infatti fra le mie note di allora, scritte febbrilmente durante la giornata fra una tappa e l'altra dei piccoli comandi o la sera di ritorno dal fronte, i segni del pessimismo più desolante. La lotta si era iniziata con grande slancio: le truppe mosse dal centro dello schieramento ossia dalle trincee e dalle ridotte di cresta su tutta la zona del Grappa, avevano proceduto all'assalto delle posizioni nemiche prodigandosi ancora valorosamente, sebbene contrastate da un pessimo tempo.

Aveva cominciato a piovere nella notte: una pioggia senza crisi tempestose, senza tuoni e senza vento, quindi pure senza speranze, una pioggia assidua e sottile, usa nell'alto Veneto ad accompagnarsi col freddo delle ultime giornate ottobrine e a condensare nella notte folte cortine di nebbia, che il nuovo sole non riesce a discioglie re.

Questa contrarietà implacabile durò sull'alto versante settentrionale del Grappa dal 24 al 27, giorno e notte, senza interruzione, ostacolando gravemente non solo il movimento dei fanti, ma pure le azioni delle artiglierie. Ed alla sera del quarto giorno era diffuso attraverso ai Comandi della IV Armata una certo senso di scoramento no, ma di accoramento, di preoccupazione per lo svolgimento della nuova offensiva, di cui non si vedevano risultati apprezzabili.

Alcune posizioni di fianco, dove si era focalizzata con più accanimento la lotta, perchè in esse era la chiave di qualche passaggio, avevano avuto alterna fortuna. Così il Pertica, lo Spinoncia, il Valderoa. Reparti di assalto avevano compiuto nuovi prodigi: gli arditi erano passati in mezzo alle linee nemiche, inoltrandosi veementi e irresistibili, menando strage, catturando dei prigionieri, ma poi avevano dovuto rientrare.

In complesso, adunque, la situazione non recava ancora mutamenti sostanziali, nè noi avevamo riportati vantaggi adeguati allo sforzo.

Noi tiravamo i colpi con sempre maggiore violenza, con ardire sempre più generoso; ma il nemico, anzichè cedere sotto questo intensificarsi della nostra offesa, faceva sempre più gagliarda la sua resistenza e se doveva arretrare di un passo, subito dopo raccoglieva le sue forze, ricomponeva le sue file, si lanciava all'assalto per riconquistare la posizione perduta.

Così, nella notte del quarto giorno, un reparto di «schutzen» era riuscito a riprenderci con un violento brillantissimo assalto, lo Spinoncia la cui conquista ci era costata due giorni prima sacrifici sanguinosi e perdite gravi.

L'accanimento con cui quelle valorose truppe difendevano la barriera del Grappa, aveva la sua giustificazione legittima nella importanza logistica delle comunicazioni che stavano alle loro spalle. Se avessero ceduto e noi fossimo quindi giunti sulla strada di arrocamento Feltre-Belluno, la sorte delle armate austriache sulla sinistra del Piave sarebbe stata compromessa irrimediabilmente.

Pure bisognava che la coscienza di questa necessità fosse integrata da una energica risoluzione.

Non c'è dettame, per quanto persuasivo ed evidente, che possa aver forza sul soldato in campo, se questi non sostiene un proposito di volontà e di idealità patriottica.

Io chiesi allora ad un maggiore austriaco che era stato fatto prigioniero:

— Ma non sapete che succede nell'interno del vostro paese? Non siete informato delle divisioni di nazionalità e di classe che lo traggono inesorabilmente allo sfacelo? Della carestia, della fame, delle malattie che ne rendono precaria la resistenza? E allora perchè volete continuare? Tanto questi sono territori che dovete sgombrare.

Quegli mi rispose con melanconia, ma con grande fierezza:

— Tutto ciò non può influire sulla nostra condotta. L'esercito austriaco combatte per il suo onore e non può desistere da questo dovere; specialmente quando si trova di fronte al suo più odiato nemico.

Uscendo a notte alta dalla Villa Donà dalle Rose, presso Cittadella di Vicenza, dove era l'Ufficio informazioni della IV Arm. si udiva in alto un cannoneggiamento forte e continuo che nella folta nebbia si attitiva come un brontolio corrucciato e lontano.

Mi accompagnò un poco un ufficiale — bravo ragazzo, tre nastrini azzurri e due striscie sul braccio — per dirmi gli ultimi fonogrammi che aveva ricevuto dai posti avanzati. Non erano allegri.

Dissi: — Arrivederci domani; speriamo che le notizie saranno migliori.

Mi rispose: — Ah sì? Ma che vuoi? Ma non vedi che è impossibile? Che ci rompiamo la testa contro il muro? Che di là non si può passare? Domani sarà come oggi!

E qui un gran gesto di imprecazione desolata.

Infatti la situazione appariva difficile e oscura.

I Comandi tenevano al riguardo un impenetrabile riserbo. Alla villa di Galliera, ove era la residenza del generale Giardino, comandante della IV Armata, come al solito, molto garbo [illegible] accoglienze ospitali, ma assoluto mutismo.

[illegible]ione? Non si può ancora sapere. E' in corso. Sua Eccellenza? Spiacentissimo. Occupatissimo.

Un gran chiarore si proietta improvvisamente sotto i porticati del cortile. E' l'automobile del comando supremo. C'è Diaz col suo ufficiale d'ordinanza. Sono stati da Giordino. Il generalissimo appare di ottimo umore. Dunque le cose non vanno male?

No. Vanno bene. E' il nostro piano strategico in piena esecuzione. Solo non si può dire ancora. Proprio di questa notte c'è bisogno il silenzio perchè gli eventi segnati abbiano felice compimento, superando, non solo le difficoltà tattiche del terreno, ma pur quelle più insdiose ancora, della cattiva politica.

Infatti si sentono in giro di questi discorsi: «L'Austria domanda la pace poverina! E come si fa a dirle di no? Avete visto? Anche la Germania chiede un armistizio. Perchè dunque i francesi non si fermano? E perchè non si fermiamo anche noi? Che sugo c'è a continuare questo macello? Non vi sembra che si sia sparso del sangue abbastanza? Tanto, vedete sul Grappa?

Non si sfonda. Si sì: l'Esercito italiano ha mostrato a sufficienza il suo eroico valore. Piantiamola. Non più un colpo di fucile dal momento che il nemico è a nostra discrezione. Esso ci chiede mercè!

Queste voci esalate, quale ultima spes, dalla tenera sensibilità del disfattista indigeno giungevano sino a noi, nell'ambiente appartato dell'ufficio stampa. Noi deprecavamo siffatte prospettive che riconoscevamo generate in parte da un senso di depressione dell'opinione pubblica di fronte alle difficoltà della nuova prova.

Non potevamo pensare senza sgomento alla eventualità di un armistizio firmato mentre le nostre truppe si trovavano ancora sulla destra del Piave. Ciò avrebbe significato la rinuncia ad ogni nostra azione di liberazione delle terre invase. La guerra si sarebbe chiusa con una nostra dichiarazione d'impotenza. L'Austria avrebbe certo liberato i nostri territori, ma ancora con un atto di largizione onde saremmo stati umiliati e svergognati nei secoli. L'Austria si sarebbe avvantaggiata di questo nostro smacco finale. La nostra prova eroica del giugno veniva svalutata, passava in seconda linea. L'Austria chiedendo pace, si dichiarava vinta. Ma teneva ancora ben piantato il tallone sulle nostre terre. Non essendo stata battuta in campo, possedendo ancora il suo grande esercito intatto avrebbe continuato ad esistere ai nostri danni.

Trascorse la notte in quest'ansia oscura, in quest'attesa piena di pericoli, fra i quali appariva più grave di tutti uno: quello della paventata rinuncia.

Perchè nessuno sapeva che nella notte un uomo vegliava: Caviglia, il generale comandante l'VIII armata la quale aveva l'ordine di passare il Piave.

Era il vasto disegno strategico che si svolgeva secondo le norme prefisse e i risultati previsti.

L'insistente azione sul Grappa, doveva avere per effetto di impegnare a fondo l'armata del genarle Schenzchemstuel così da costringerla, oltre al sacrifizio dei suoi mezzi normali, al richiamo delle riserve. Quando ciò fosse ottenuto — e infatti Schenzchesteul vedendo i suoi contingenti dissanguati dai nostri attacchi infaticati, dovette chiedere di urgenza a Schoenburg che stava sulla sua sinistra lungo il Piave il soccorso di sei divisioni fresche — si sarebbe svolta l'azione principale: il passaggio del Piave e la avanzata sulla direttiva di Vittorio Veneto per dividere in due l'esercito austriaco, avvolgerne l'ala sinistra ed aggirare il centro per far quindi cadere il Grappa con la minaccia alle spalle.

Oh! che impeto lieto di più gagliarda fede quella mattina su tutti i campi dal Montello al Mare! Il sole era tornato per facilitarne il compito di Caviglia che dal suo osservatorio sul dorso più alto del Montello dirigeva l'azione.

Tutti i cannoni del nemico vomitavano il loro fuoco sulle teste di ponte e sulle passerelle ma i nostri erano di già sulla sinistra e procedevano irresistibilmente. Si vedevano i dischi del la brigata Cuneo la Costantissima — avanzare, poi sparire tra fascia di fumo, poi avanzare ancora nel verde folto della piana.

A ponente, velate le alte cime da persistenti bende di nebbia, il Grappa taceva. Il suo glorioso compito era finito.

Non vidi più l'ufficiale che la sera avanti, a Villa Donà delle Rose, mi aveva lasciato con quel gesto di desolata imprecazione. Non passai più sul margine di quei piccoli cimiteri così fitti di croci dove venivano calati i morti del Grappa. Eravamo tutti travolti per altre vie a inseguire la Vittoria he volava celere verso la sua meta.

Ma tutto ciò che era stato aveva ormai la sua giustificazione: tutto, fatiche e privazioni, ansie e sacrifici mortali. E nulla sarebbe più parso invano.

Giuseppe Borghetti

Per il controllo e l'esecuzione del trattato di pace con l'Austria

ROMA, 24. — Sulla informazione delle tre commissioni militari interalleate che sotto la presidenza del generale Zuppelli siederanno a Vienna e rimarranno in funzione fino a che tutte clausole militari contenute nel Trattato di San Germano non abbiano avuto pieno adempimento da parte dell'Austria, si hanno queste informazioni:

« La proporzione degli ufficiali rappresentanti le potenze alleate, sarà la seguente: Stati Uniti tre ventesimi, Inghilterra e Francia cinque ventesimi ciascuna, Italia sei ventesimi, Giappone un ventesimo.

Gli ufficiali, compresi gli addetti, saranno circa quaranta, dei quali 25 italiani, 5 francesi, 4 inglesi, 4 americani, un giapponese.

Queste Commissioni si chiamano commissioni di controllo, in quanto è loro compito di sorvegliare l'esecuzione delle clausole militari del trattato e particolarmente di adempiere a quanto è prescritto dall'art. 153 del Trattato stesso, e cioè ricevere dal governo austriaco notificazione relativa ai luoghi ove saranno costituite le provviste e i depositi di munizioni, all'armamento delle opere fortificate, fortezze e piazze forti, al luogo ove saranno istituite le officine e fabbriche d'armi, di munizioni e di materiali da guerra e loro funzionamento.

La Commissione navale ha particolarmente il compito di recarsi nei cantieri di costruzione per sorvegliare la demolizione delle navi in cantiere, ricevere in consegna armi e munizioni e materiale da guerra navale; sorvegliare le distruzioni, le demolizioni e le trasformazioni previste dal Trattato.

Altrettanto dovrà fare la Commissione aereonautica per tutto quanto si riferisce all'aereonautica.

Il tenente generale, presidente delle tre Commissioni, disporrà di uno Stato maggiore composto di ufficiali di tutte le potenze alleate e sarà assistito da personale tecnico (giuristi, finanzieri, ecc.).

Due speciali sottocommissioni di competenti si occuperanno specialmente delle munizioni, armamenti, materiale di fortificazioni, ecc., e del reclutamento per l'istruzione militare, delle forze effettive, ecc.

Nelle varie Commissioni avranno prevalenza numerica, oltre che per superiorità di grado, ufficiali italiani e vice-presidente generale sarà un generale italiano del rango di comandante di brigata.

Ufficiali esclusivamente italiani costituiranno gli uffici cartografico, sanitario, fotografico, automobilistico nonchè quelli della cifra, dei corrieri, ecc.

In seno alla Commissione vi sarà un Comando del Quartiere generale, un servizio di carabinieri italiani ed ufficiali italiani provvederanno ai servizi amministrativi, telefonici, postali e telegrafici.

Il presidente e il vice-presidente avranno ufficiali d'ordinanza ed inoltre a disposizione del presidente, oltre il generale di brigata aggiunto, saranno un colonnello, due maggiori e un capitano, tutti italiani e, quali addetti all'ufficio di presidenza saranno quattro colonnelli delle potenze alleato, cioè un francese, uno inglese, un americano ed un giapponese, più un colonnello capo di Stato Maggiore italiano.

Il reparto di truppa addetto alla Commissione sarà formato da circa 240 uomini dei quali 80 italiani.

A disposizione della Commissione saranno mezzi di comunicazione e di trasporto di ogni genere: automobili, camions, apparecchi telegrafici e telefonici, in massima parte forniti dal Governo italiano.

Le tre Commissioni comincieranno a funzionare non appena il Trattato sarà ratificato da tutte le potenze interessate.

Le patenti provvisorie

per l'abilitazione a segret. comunale

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — La validità delle patenti provvisorie rilasciate ai termini dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744, e dell' articolo unico del decreto luogotenenziale 21 maggio 1919 n. 682, è prorogato fino a tutto l'anno successivo a quello della pubblicazione della pace.

Art. 2. — Possono essere dichiarate definitive le patenti provvisorie per l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale, rilasciate ai termini del l'art. 3 del D. L. 27 maggio 1915, n. 744 e dell'art. unico (1 comma, I parte) del D. L. 21 maggio 1916, numero 682, quando i richiedenti si trovino nelle seguenti condizioni:

1. Posseggano la licenza ginnasiale o tecnica;

2. abbiano prestato, dopo conseguita la patente provvisoria, non meno di due anni di lodevole servizio in uffici comunali o provinciali, nelle qualità di segretario o di vice-segretario;

3. Paghino la tassa di lire 40.

Art. 3. — La dichiarazione di cui nell'art. precedente è fatta dal Prefetto della Provincia, nella quale l'aspirante presta od ha prestato l'ultimo servizio, su conforme parere del Consiglio di Prefettura e previo l'accertamento della esistenza delle condizioni fissate dall'articolo predetto.

La determinazione del Prefetto è definitiva.

Art. 4. — Coloro che siano muniti di patente provvisoria a norma del I. comma (2.a parte) dell'articolo unico del D. L. 21 maggio 1916 n. 682 possono essere ammesse ai primi esami per l'abilitazione definitiva qualora si trovino nelle condizioni previste nel numero 2 dell'art. 2 del presente decreto, da accertarsi in conformità di quanto dispone il successivo articolo 3.

Art. 5. — Il Prefetto, su conforme parere del Consiglio di Prefettura, può rilasciare patenti definitive, senza lo esperimento degli esami, a coloro che si trovino nelle condizioni dell'art. 162 della legge comunale e provinciale (T. U. approvato con R. Decreto 4 febbraio 1915 n. 148) ed abbia prestato non meno di due anni di lodevole servizio con funzioni di concetto presso segreterie di Comuni o Provincie.

Art. 6. — Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e fino a tutto l'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Esso sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La preferenza nei concorsi

per gli impieghi degli enti locali

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1 — L'art. 3 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1919 n. 1420 è abrogato.

Art. 2. — I limiti di età stabiliti nei regolamenti organici in vigore alla data del presente decreto per la ammissione ai concorsi per gli impieghi degli enti locali, sono elevati di quattro anni e non potranno essere ridotti sino a due anni dopo la pubblicazione della pace.

Art. 3. — Nella graduatoria dei concorsi per gli impieghi degli enti locali, a parità di merito, avranno titolo di preferenza nel seguente ordine:

1. Gli invalidi di guerra a norma dell'art. 7 della legge 25 marzo 1917 n. 481;

2. Gli orfani di guerra ed i figli degli inabili al lavoro in seguito a lesioni o ad infermità incontrate in servizio in guerra, o comunque, per un fatto di guerra, rispettivamente a norma degli art. 36 e 42 della legge 18 luglio 1917 n. 1148;

3. I decorati con medaglie d'argento al valore militare o di marina della predetta guerra;

4. Coloro che per maggiore tempo abbiano prestato servizio militare come combattenti in zona di guerra;

5. Coloro che abbiano prestato per maggiore tempo lodevole servizio presso pubbliche amministrazioni.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore dalla data della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

IL COSTO DELLA VITA IN INGHILTERRA

La settimana dei topi

LONDRA, 22. — E' positivo che il costo della vita sta crescendo ancora una volta in Inghilterra e che non è il momento per nuove sopratasse generali. Le stesse statistiche ufficiali sono costrette a riconoscere il rinnovato aumento che riporta i prezzi ad un livello di 120 per cento su quello del 1914 (in linea di fatto questa cifra ufficiale pecca come sempre di ottimismo). Il vero è che dalla stessa fonte apprendiamo come a Parigi si tocchi il 16 per cento, a Milano il 228 per cento, a Bruxelles il 270 per cento, (tutti per i generi di prima necessità). Ma il 120 per cento è già qualcosa per una paese che nel giugno scorso era sceso al 105 per cento, e che vede gli Stati Uniti per esempio su l'88 per cento e la Spagna sul 57 per cento. Poco stupore quindi reca il fatto che agli occhi del pubblico ed anche negli ambienti politici, la questione finanziaria spinga nell'ombra ogni altra. Se nonchè i consigli di economia sono molti, ma risparmi in atto, non se ne vedono ancora. Avvengono solo delle manifestazioni eccentriche e indirette, con l'aria di giuocherelli in grande.

Così, oggi, è incominciata la cosidetta settimana della strage dei topi. I competenti dicono che questi rosicchianti di campagna e di città, guastano tanti cereali e simili per due miliardi all'anno. Vanno sterminati. La stagione è propizia, perchè la tribù dei topi sta cercando i quartieri d'inverno per la prossima covata. Vi sono premi per chi ne uccide di più, e il mercato delle trappole prospera.

Ma i topi da cacciare sono cinquanta milioni!

Circolazione monetaria e prezzi

Che i prezzi aumentino inesorabilmente coll'aumentare dei biglietti circolanti è fatto universale, comprovato dalla storia di tutte le guerre e, in modo elementare, dalla conflagrazione attuale. In Italia l'indice dei prezzi ha segnato progressivi aumenti in impressionante sincronismo coll'aumento dei biglietti:

giugno 1914: indice prezzi: 115.7 — circolazione biglietti (milioni 2.690 — dicembre 1916: 294.6, 6.329.6 — dicembre 1917: 459.4, 10.173.8 — dicembre 1918: 467.9, 14.019 — 3 aprile 1919: 442, 14.762.5.

Un'immenso movimento economico e sociale sta dietro queste variazioni. I grandi e rapidi aumenti dei prezzi avvantaggiano alcuni gruppi limitati e sono scontati da un impoverimento da una diminuzione del potere d'acquisto dei redditi monetari dell'immensa maggioranza. Ora, il più diretto, immediato e visibile effetto dei regimi bolscevisti è stato ed è un aggravarsi incredibile del rincaro. Anche il più sfacciato socialista non ha il coraggio di smentire questo fatto elementare. Il perchè si comprende facilmente.

Nella disorganizzazione generale dei servizii, della produzione, del commercio, la minoranza dittatoria non ha i mezzi e la forza e il coraggio di prelevare dalle maggioranze le tasse e imposte che sono indispensabili alla vita normale ed equilibrata di qualsiasi regime capitalista o socialista. Ed allora ricorre al torchio: esercito burocrazia, elefantiasiaca, servizi pubblici, si compensano con tonnellate di nuovi biglietti stampati giorno e notte. I danni che oggi qui risentiamo dal rincaro, in quel regime debbono fatalmente crescere in corrispondenza Non frutteranno ad industrie, commercianti e pescicani borghesi, frutteranno all'avida violenta minoranza che opera sotto la maschera comunista. E allora Lenin tira fuori la teoria esilarante che questo procedimento si usa pel bene del pubblico, che i biglietti cresceranno, cresceranno finchè la moneta non varrà più nulla. Ed allora gli uomini non ne sentiranno più il bisogno e l'«auri sacra fames» sparirà dalla umanità rinnovellata...

E' vero: la moneta, „quella" moneta perderà ogni valora; ma un'altra sorgerà dagli usi, dagli espedienti, dai bisogni elementari della vita economica. Un nuovo sistema si formerà e si sostituirà allo screditato regime monetario dei bolscevichi. Ma intanto, quali enormi danni! Quali violazioni dei diritti ed interessi delle maggioranze incoscie! Finchè siamo in tempo, questa enorme jattura deve esserci evitata. L'opinione pubblica deve premere sul Governo affinchè ogni ulteriore aumento di circolazione cessi, e quindi cessino le spese statali inutili sperequatrici ingannatrici ed affinchè coi prossimi provvedimenti finanziari s'inizi una razonale progressiva riduzione dell'esuberante cartamoneta, avviandoci così ad una vita economica più sana, più modesta e moderata.

La tariffa doganale

ROMA, 24. — La «Tribuna» si dice in grado di poter assicurare nel modo più assoluto che la nuova tariffa doganale sarà inviata al più presto dal Governo alle rappresentanze commerciale, industriale ed agraria perchè esse possano presentare le eventuali osservazioni, che saranno poi comunicate alla commissione parlamentare, dopo che la nuova Camera avrà provveduto alla nomina dei quindici deputati.

LA REQUISIZIONE DELLE TERRE INCOLTE

appartenenti a un avvocato

BOLOGNA, 23. — A norma del decreto Visocchi è incominciata la requisizione delle terre incolte. — Una vasta tenuta a Oggiano appartenente all'avvocato Benni è stata assegnata al Consorzio delle Cooperative Agricole di Bologna.

Munito dei conforti religiosi, decedeva ieri in Gradiscutta

Prane rag. Bartolomeo

Le figlie Maddalena, Emma, Renza e Nerina, la sorella ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

La cara salma verrà tumulata provvisoriamente in Gradiscutta in attesa di essere trasportata a Udine nella tomba di famiglia.

Gradiscutta di Varmo, 25 Ott. 1919

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

A PROPOSITO DI DENUNCIE DI DANNI DI GUERRA

Ci scrivono 24:

Si legge nell'ultimo «Amico del Contadino» a proposito di denuncie di danni di guerra, che i frutti i quali al momento del verificarsi del danno erano maturati, ma pendenti, non sono da considerarsi come mobili dell'azienda agricola ma costituiscono un plus valore dell'immobile in cui si trovavano.

Non sappiamo da chi provenga l'informazione riportata dal benemerito giornale, ma ci permettiamo di far rilevare una serie d'inconvenienti che si verificano con l'attuazione della norma succitata per la denunzia dei prodotti pendenti. E cioè:

1.o Le denuncie, dovendo essere operate sui Mod. Terreni è necessario produrre per ciascun immobile un'allegato contenente:

a) una descrizione dettagliata del fondo con l'ubicazione, i confini, la superficie ecc. ecc.; b) i valori esposti nelle 3 note colonne; c) la descrizione dettagliata dei danni; d) il valore dell'immobile nello stato di parziale distruzione; e) le cause presunte del danno. — Se tutte le Agenzie delle Imposte poi, come quella di S. Vito, richiedono anche le copie autentiche dei contratti d'acquisto per comprovare la proprietà, occorrerà allegare inoltre le copie medesime.

S'incomincia a vedere che la pratica si presenta abbastanza laboriosa.

II.o Operando le denuncie sui Mod. Terreni; ed occorrendo dimostrare la proprietà del fondo, (in quanto si afferma che il danno subito costituisce un vero e proprio deterioramento dell'immobile) la denuncia deve essere sempre presentata dal proprietario.

E qui sta l'inconciliabile per i seguenti casi:

Ad esempio: il proprietario del terreno tenuto in affitto o a colonia parziaria, non può vantare nessun diritto di risarcimento verso lo Stato, per quanto concerne i prodotti pendenti asportati, perchè il medesimo può pretendere dai tenutari dei fondi la corresponsione dell'affitto convenuto. I prodotti stessi, sono frutto dei capitali impiegati dal tenutario. Il fondo ha un'attitudine naturale a sostenere ed alimentare le piane, ma per assoggettare la terra a vera e propria coltivazione, occorre il concorso di una serie di cose (sementi, concimi, attrezzi lavoro) che costituiscono alla loro volta un capitale il quale, si ripete, è fornito dal tenutario e deve essere assolutamente distinto dal valore del fondo».

In questo caso il proprietario verrebbe quindi intromesso (a motivo della non mai abbastanza ricordata questione dei documenti comprovanti la proprietà) in una pratica che non lo riguarda affatto.

Ma anche a voler esaminare la questione sotto l'aspetto puramente legale, la soluzione prospettata non apparisce accettabile.
contrattò ha considerati i frutti quali e degli alberi non peranco raccolti o separati dal suolo sono dalla legge indicati quali immobili. Senonchè non bisogna mai dipartirsi dalla considerazione tutta soggettiva del danno che si risarcisce.

Se prendiamo ancora ad esaminare la condizione del conduttore, comprendiamo tosto che egli, per il suo contratto ha considerati frutti quali enti a sè stanti separati dal fondo, formanti cioè il corrispettivo del prezzo di locazione: non già adunque quali immobili costituenti un tutt'uno con il fondo locato quale un plus-valore di questo. Pertanto il danno derivante dalla perdita o distruzione, che essi per fatto di guerra siano o no raccolti, costituisce sempre per lui una perdita o distruzione di cosa mobiliare, non già un deterioramento dello immobile sul quale ha un diritto personale di godimento e non già un diritto reale.

E quando non si voglia arrestarsi alla stretta formula giuridica, ma scendere alla pratica che deve vivificare con il suo svolgimento perenne la norma legislativa, a par di conclusione si giunge anche nei riguardi del proprietario del fondo il quale certamente dalla perdita dei frutti non sente diminuito il suo patrimonio per il minorato valore dell'immobile, ma per l'avvenuta sottrazione dei frutti stessi.

Senonchè sembra che gli uffici governativi abbiano il desiderio di perdersi nell'astrazioni oppure di fermarsi alle pedanterie burocratiche: dimostrando nell'un caso e nell'altro, di non comprendere la situazione giuridica ed economica tutta particolare creata dalla nuova legge sul risarcimento del danno di guerra.

Certo è difficile modificare le mentalità di funzionari abituati a vivere fra le pratiche fiscali, timorosi di assumere responsabilità, impastoiati nei vecchi sistemi, mancanti quindi di ogni agilità. Conviene però fare comprendere a costoro che lo Stato ha interesse massimo ad una sollecita liquidazione dei danno, ai fini di quella restaurazione della ricchezza nazionale che si è proposto di compiere con la citata legge. Pertanto i signori Agenti non dovrebbero mai dire ai danneggiati che si lagnano di ritardi o di complicazioni di pratiche, che il risarcimento sarà liquidato fra qualche anno; la norma loro dovrebbe essere quella di favorire, di consigliare, non di ostacolare.

Speriamo che in avvenire tale principio ispiri ed impronti tutta la loro azione: per il momento questa è soltanto fiscale.

Sull'illuminazione pubblica. — Da qualche tempo il servizio d'illuminazione pubblica lascia alquanto a desiderare. — Difatti quasi tutte le sere, non si sà per quale motivo, una parte della città resta all'oscuro. — Tali interruzioni di luce sono assai dannose specie per i pubblici esercizi e perciò si dovrebbero prendere dei provvedimenti in proposito, ponendo fine ai giusti reclami e lamentele.

Da AVIANO

LAVORI INDISPENSABILI E LAVORI INUTILI

Ci scrivono, 24:

Anche ad Aviano il Genio Militare, quello Civile ed il Ministero delle Terre Liberate stanno provvedendo ad importanti lavori nell'intento precipuo di far fronte al grave fenomeno della disoccupazione.

E così per merito di queste provvidenze statali bisogna riconoscere che molti operai trovano impiego e tale da assicurare il loro sostentamento.

Ma se questo intervento dello Stato si palesa veramente apprezzabile non del pari utili si appalesano i lavori ordinati e disposti in gran parte, noi non arriviamo proprio a comprendere, con quale criterio di pratico interesse.

Ad Aviano esistono antichi progetti di opere veramente indispensabili e giudicate tali dai nostri vecchi, a questi altri sono sopraggiunti prima della guerra, altri la guerra e specialmente l'invasione hanno creato, ed a nessuno di essi si pone mano.

Si gettano per contro decine e decine di migliaia di lire nella costruzione di inutili muriccioli a secco in piena campagna, nell'allargamento e nella sistemazione di strade rurali che nessuno reclama, nella costruzione di nuove cancellate su vie secondarie che tornano più vantaggiose all'interesse privato che al pubblico.

E mentre in tal guisa si spende il pubblico denaro, con rincrescimento degli stessi operai che lavorano a malincuore in opere di così scarsa utilità, ad Aviano rimane insoluto il problema dell'acquedotto, poichè l'impianto attuale o non dà acqua o la dà inquinata con quella della roggia, non si provvede alla costruzione del ponte sul torrente Cavrezza sulla principale via pedemontana Aviano-Sacile, benchè il transito vi rimanga settimanalmente interrotto per la sistematica immissione della roggia nel torrentello medesimo, si lascia quel costante pericolo che è costituito da uno svolto all'ingresso del paese in causa della ferrovia in costruzione, talchè può ascriversi a miracolo se non succedono quotidianamente dei guai, non si cura il restauro di case rese crollanti per l'opera nefasta del nemico, mentre l'inverno fa già sentire che neppure per i profughi egli ha «spirto di pietade alcuno».

Nè si può opporre che quanto noi segnaliamo manca degli studi e delle preparazioni necessarie: l'acquedotto è già stato lungamente studiato e nei pressi di Malnisio fu trovata una così abbondante vena d'acqua, da fornire non solo le attuali pubbliche fontane, ma anche da servire ad utenze private, il ponte sul Cavrezza che per la sua modesta portata non richiede certo una grande spesa, fu più volte esaminato e solo se ne rimandò la costruzione per mancanza di pecunia, quando della stessa si aveva un ben differente concetto, del sotto o sopra passaggio della ferrovia costruenda, ha già avuto occasione di occuparsi il locale ufficio di costruzioni ferroviarie ed anche esso ne ha rimandata l'attuazione per ragioni prettamente di risparmio ed infine si presenta ben più attuabile ed agevole il restaurare le case contro cui si è inferocita la barbarie nemica, che attendere a costruzioni di eleganti muri a sasso, sui quali si posa soltanto il placido occhio del nostro agricoltore e solo per trarre assai amare conclusioni!

DA PORDENONE

Asilo Infantile. Ci scrivono 24: — Pubblichiamo il terzo elenco delle oblazioni: — Somma precedente lire 3370. — P. F. Klefisch lire 200 — co. Lina di Porcia lire 150. — Famiglia co. Riccardo Cattaneo lire 150 — Policreti Ida 150 — Fratelli Petris 100 — Amelia Marsure Salice 100 — Rosina Monti 100 — Coron Antonio 100 — avvocato G. Ellero 50 — Pavan Giovanni 50 — Piccinato Leandro 50 — Fratelli Lizier 25 — Don Giuseppe Peressini 25 — Gualtiero Navara 20 — Luigi De Carli 20 — Ida Cavicchi 20 — Fratelli Gaiotti 20 — Fratelli Giovanetti 10 — Totale Gener. L. 4905.—

Il Ritorno del 4.o Genova. — Il Reggimneto Cavalleria 4.o Genova già di stanza nella nostra città, farà ritorno dalla capitale fra giorni.

Da SUSANS

I nostri Bisogni. — Ci scrivono 24: Sembra proprio che la nostra frazione una delle più popolate di Maiano, sia addirittura dimenticata. Il primo lavoro, urgente ed indispensabile, sarebbe la costruzione di un'acquedotto. Vi è il bisogno ancora di altri lavori di estrema necessità, nuove strade per le quali abbiamo presentato reiterate istanze al Comune, il quale ci ha risposto col non rispondere. — Ed a proposito di strade vogliamo parlare di quella che da Susans conduce al Capoluogo — chiamata **strada eterna** — e da inaugurarsi mai. — Incominciati i lavori ancora all'inizio della guerra — sospesi l'anno della invasione, ripresi dopo l'avvenuta liberazione — con tanti operai capi e sottocapi — e pure il lavoro è sempre lì. — Di chi la colpa?

Da S. DANIELE

La bicicletta partì: Ci scrivono 24: — Certo Toppazzini Francesco fu Pietro, nato a Maiano, e residente nella frazione di Tiveriacco, denunciava che il 18 corrente diede a nolo una bicicletta ad un individuo che non conoseva e affermava di doversi recare nel vicino Cimano, per un affare urgente. Il Toppazzini, uomo di buona fede, credette di conseguargliela — ma la bicicletta non ritornò più. — Non sa altro dire, se non che il truffatore sarà alto circa un metro e 68 — di anni 20, corpo regolare, senza baffi, colorito olivastro con berretto giallo. — Purtroppo il Toppazzini dovrà accontentarsi delle generalità.

Furti qualificati. — Ignoti a Di Filippo Enrico di Branzacco, durante la notte del 21 al 22 asportarono dal suo pollaio ben 11 polli.

— A Tissino Fulgenzio di Ragogna sei polli e tre conigli nella notte dal 20 al 21.

Un lagno. — Gli abitanti della via del Lago, si lagnano perchè le strade si trovano nel massimo disordine con grave rischio di rompersi le gambe ad ogni passo. — Raccogliamo i loro giusti desideri, e raccomandiamo caldamente per un sollecito provvedimento.

DA CIVIDALE

Assoc. Naz. Combattenti. — Ci scrivono, 24:

Per domenica 26 corr., dalle ore 14 alle 16, i soci della Ass. Naz. Combattenti sono invitati di procedere alla nomina di 7 membri.

La votazione avrà luogo nella sala alla «Nave» in contrada Ristori.

L'invito raccomanda ai soci di non mancare.

Nello stesso giorno, alle 9.30, presso la sede sociale, Palazzo della Banca Popolare, si troverà l'ufficiale distrettuale, espressamente inviato dal Comando del Distretto militare di Udine, per gli eventuali reclami e per gli schiarimenti che i soci desiderassero.

Sussidio educativo. — La Congregazione di Carità ha aperto il Concorso al sussidio di annue lire 550, dipendente dal legato Vipan, da conferirsi ad un giovane che intenda frequentare le scuole del Seminario di Udine.

Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Congregazione.

Da FANNA

Per una sezione degli ex-combattenti. — Ci scrivono, 23:

Alcuni ex-combatenti si sono dati al lavoro per formare anche qui nel nostro paese una sezione dell'Associazione nazionale combattenti. Le adesioni finora sono numerose e speriamo che dei combattenti nessuno manchi a dare il proprio nome. Certo tale istituzione nel campo degli ex-mobilitati sarà benefica, specialmente per la tutela dei diritti di costoro che non sono ancora soddisfatti.

Dato il momento attuale l'unione di tutti i combattenti è una cosa utile per scendere in lotta contro gli avversari del nostro programma politico.

Vada una lode al solerte Comitato e auguri all'ottima istituzione.

Da REMANZACCO

Elargizione. — Ci scrivono, 23:

Nella luttuosa circostanza della morte della signora Maria Vicentini Perosa, avvenuta improvvisamente qui, la sera del 15 corr., furono elargite a questa Congregazione di Carità lire 100 dalla figlia signorina Elisa Perosa e L. 20 dai fratelli Vicentini.

— x x x —

Da GRADISCA

L'istituto Magistrale. — Ci scrivono 22: — L'istituto magistrale si aprirà addì 5 novembre corrente anno. — Nei giorni 5 e 6 iscrizione alla classe preparatoria ed ai corsi magistrali. — Nei giorni successivi esami di ammissione, di riparazione e di maturità. — Si richiedono l'ultimo attestato scolastico, fede di nascita, attestato di sana costitutzione fisica.

Torneo di foot-ball. — Domenica 26 ottobre corrente per iniziativa della Società Itala di Gradisca avrà principio il primo girone del torneo di foot-ball per il campionato 1919 delle squadre del Friuli redento. — (Targa Friuli Redento).

Detto giorno si incontreranno sul campo sportivo dell'Italia le due forti squadre dell'U. S. Monfalconese con quella dell'Itala di Gradisca. — Non si possono fare previsioni sul risultato di questo primo incontro, essendo ambedue le squadre molto bene affiatate. — Principio del giuoco alle 15 con qualunque tempo. — Contemporaneamente, sempre comprese nello stesso torneo, si incontreranno a Gorizia, le forti squadre di Gorizia e di Cervignano.

L'esito della gara di domenica scorsa. — Domenica scorsa 19 s'incontravano sul campo sportivo dell'Itala la squadra del 20.o reparto d'assalto e quella dell'Itala. — Gara interessantissima combattuta con grande accanimento d'ambo le parti. — Risultato: 1 goal a favore dell'Itala nei primi 20 minuti del primo tempo segnato dal valente centro avanti signor A. Vidich e un goal a favore del 20.o Reparto con un calcio di rigore negli ultimi minuti della 2.a ripresa. — Assistevano al giuoco delle due forti squadre circa duemila persone fra borghesi e militari.

Da GRADO

Stramberie ferroviarie. — Ci scrivono 23: — Dacchè è ferrovia si è sempre inteso che i treni passeggieri sono adibiti per il trasporto del... passeggieri. Ma siccome nel Friuli si vive nel mondo della luna, così le ferrovie sono pure di quel mondo. Passiamo ai fatti.

La prima corsa della mattina che parte da Cervignano per Grado non trasporta passeggeri e l'ultima corsa della sera non trasporta passeggieri, ne per le stazioni intermedie, nè per Cervignano. — Ciò è assurdo e non si comprende il motivo di questa stramba disposizione ferroviaria. — Chi ha il dovere di farlo, provveda altrimenti.

— + * + —

Cronaca cittadina

La moto-aratura di Stato

e il programma di lavoro autunnale

Ci viene comunicato:

Il Comando Centro Motoaratori Udine dà le seguenti informazioni circa il servizio della Motoaratura di Stato la quale cessa di funzionare in Friuli con la seconda quindicina di novembre del c. a. come da ordini avuti dal superiore Ministero di Agricoltura.

1. Questo Comando non darà corso a dispositivi eccedenti la possibilità di eseguire il lavoro coi mezzi disponibili dalle singole squadre tenuto conto anche della stagione piovosa cui si va incontro. Approssimativamente si ritiene, tempo permettendo, che le squadre seguenti dislocate come appresso possano eseguire oltre i dispositivi in corso altri per la superficie qui segnata:

241.a Squadra Muzzana ettari da 30 a 40 — 217.a id., Tamai (Pordenone), da 10 a 15 — 218.a id., Vigonovo, da 20 a 30 — 242.a id., Palazzolo, da 10 a 20 — 212.a id., Fraforeno, da 10 a 20 — 245.a, Pertegada, 10 — 214.a, San Vito al Tagl., da 25 a 35 — 243.a id., Morsano al Tagl., 20 — 215.a, Codroipo, da 20 a 25 — 244.a id., Varmo, da 20 a 30 — 239.a id., Pozzuolo, da 5 a 10 — Gruppo di Villesse da 20 a 30.

Ciò ben inteso se il proprietari intendono usufruire della Motoaratura presentano i dispositivi entro il mese di ottobre; le altre squadre hanno già dispositivi la sua esecuzione impiega completamente macchine e personale.

Si avvertono poi gli interessati che nessun impegno può assumere questo Comando di eseguire il lavoro se la stagione è avversa, dovendo improrogabilmente smobilitare il servizio nella seconda quindicina di novembre.

2. Tutte le macchine sono in vendita ai privati, i quali è bene le richiedano a questo Comando col numero di matricola singole per macchine già da loro scelte per l'acquisto.

3. Si fa presente la convenienza assoluta per gli imprenditori delle Terre Liberate ad acquistare i trattori, dato che lo Stato ai prezzi di macchina fa un ribasso eccezionale per le terre già invase, così costerà un trattore col relativo aratro, come un paio di buoni il trattore che rende per sei buoni ed anche più.

4. Per qualunque altro schiarimento al riguardo rivolgersi a questo Comando.

Il Comandante il Centro
Cap. Bellotti Giovanni

Udine, 23 ottobre 1919.

I certificati penali

Riceviamo la seguente:

Con riferimento alla corrispondenza da Resia, pubblicata il 22 corr. mese, sul «Giornale di Udine» prego render noto con lo stesso mezzo che i certificati penali vengono richiesti solo per i danneggiati nati fuori la provincia di Udine, avendo modo per gli altri di accertare diversamente la immunità penale.

Tale richiesta viene fatta generalmente di ufficio, ad eccezione di qualche caso in cui l'interessato non può attendere per l'invocato provvedimento quel maggior tempo necessario perchè tali richieste vengano evase.

L'ultima parte del cennato articolo non può basarsi che sull'equivoco, giacchè il sistema prescritto dal Ministero per il pagamento degli anticipi è unico per tutte le Intendenze, quello cioè non dei mandati diretti, che vengono emessi solo dai dicasteri Centrali, ma dei buoni sui mandati a disposizione che è anche il sistema più spiccio, seguito da questa Intendenza.

Seduta straordinaria

dei dipendenti del comune rimasti in sede durante l'invasione nemica.

Si fa invito a tutti gli impiegati e salariati rimasti a Udine durante la invasione, d'intervenire all'assemblea che si terrà domenica 26 corr., alle ore 10, nei locali delle scuole di S. Domenico (via Viola). Si raccomanda lo intervento.

Per la R. Scuola professionale Giovanni da Udine

Veniamo informati che il Ministro per l'industria, commercio e lavoro ha comunicato che con recente decreto è stato costituito il Consiglio Direttivo della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Confermati i rappresentati degli Enti locali è stato nominato a delegato del Ministero e presidente de Consiglio il cav. Alberto Calligaris.

La notizia sarà certamente accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza che apprezza ed ama questa sua Scuola, della quale la nostra classe operaia ha ricavato finora notevoli riconosciuti vantaggi.

Ci dà garanzia di ciò la scelta del Presidente e la modernità dei criterii con la quale la Scuola viene trasformata ed avviata a novella vita sana, forte e feconda.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Sono aperte le iscrizioni a questo Ricreatorio, presso lo stabilimento scolastico a S. Domenico, incominciando da domenica prossima 26 corr. mese.

Vi saranno ammessi, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni di età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore e gli alunni che hanno frequentato regolarmente l'educatorio «Scuola e Famiglia».

Il Ricreatorio funzionerà tutte le domeniche dalle ore 14 alle 18, svolgendo il programma fissato dallo Statuto approvato dall'Assemblea generale dei soci, in seduta 20 febbraio 1914.

Il corso annuale del Ricreatorio si inizierà la stessa domenica 26 corr., con l'orario sopra riportato.

Trattamento ingiusto

Gli studenti della provincia, già profughi e che si iscrivono quest'anno alle R. Università e Politecnici, secondo una recente circolare ministeriale, viene negato quel sussidio di L. 150 mensili e di lire 300, per l'acquisto dei libri, che è concesso invece a coloro che si iscrissero l'anno scorso. E' doloroso constatare come non si abbia tenuto conto del disastro finanziario subito da tutti i profughi indistintamente e del fatto che un giovane, uscito dalle scuole liceali o dal ramo fisico-matematica o industriale dell'Istituto Tecnico, resta uno spostato, non avendo ottenuto alcun diploma onde esercitare qualche professione. E' poi naturale che chi ha ormai ultimate le scuole medie, nel senso predetto, si era votato anche prima della guerra a raggiungere una professione e quindi mal regge l'argomentazione di certuni che non è necessario continuare gli studi. Questi giovani, appartenenti alle famiglie specie di pensionati e di impiegati, non ancora indennizzati dei danni di guerra, hanno assoluto bisogno dello stesso aiuto che il Governo concede agli altri, essendo ingiusto che essi vengano trascurati. Gli studenti interessati, fiduciosi che le autorità competenti prendano a cuore la loro voce, ad esse si appellano ed attendono la invocata giustizia.

Gli Studenti Interessati.

Trasporti in collettami

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione della Direzione generale della Ferrovie (servizio movimento):

«In ordine alle premure fatte da codesta spett. Camera di Commercio perchè venga intensificata l'accettazione dei trasporti in collettame a G. V. nella stazione di Udine, si ha il pregio di partecipare che le limitazioni che si lamentano sono di carattere generale e dipendono essenzialmente dalla insufficienza di materiale rotabile, a far fronte a tutte le richieste di trasporti, che in questo periodo sommano a quantità ingenti.

Appena saranno diminuiti i forti trasporti autunnali ed i rilevanti arrivi di merce dal mare per gli stabilimenti dell'interno, verrà ridato impulso alle spedizioni in dettaglio, delle quali si interessa codesta spett. Camera di Commercio».

Ripresa del commercio con la Germania

Giusta dispacci di ieri della Direzione Generale delle Dogane:

1. E' riammesso il traffico d'importazione per le merci provenienti dalla Germania, escluse quelle di vietata importazione, elencate nelle tabelle annesse al R. Decreto 24 luglio 1919 n. 1298.

2. Le Dogane sono nuovamente autorizzate a consentire, direttamente, l'esportazione dei fichi secchi, anche di nuovo raccolto.

Nozze auspicate

Il 22 corrente a Roma si celebrarono le nozze del rag. Gino Del Pra, cassiere della Banca d'Italia a Gorizia, colla gentile signorina Rosetta Valente, figlia del cav. Umberto, vice-direttore dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

All'atto nuziale furono testimoni il comm. Rossi, dirett. generale dell'Istituto dei cambi, il comm. Vigna, vice-direttore generale delle ferrovie e l'ing. Magnani.

Agli auguri pervenuti agli sposi ed alle loro famiglie, uniamo le nostre felicitazioni.

Un furto

Ieri mattina, quando la proprietaria del negozio di coloniali in via Bertaldia signora Marcellina Casarsa, cominciò ad aprire la bottega, si accorse che il negozio era tutto sossopra; dopo un sommario inventario, constatò la scomparsa di circa 600 lire di merce.

L'arresto di un ladro di biciclette

Alcune sere fa il brigadiere Quadraroli e l'agente di P. S. Bertacco, mentre perlustravano una via in Planis presso l'Ospizio, si accorsero che un soldato e un borghese stavano probabilmente contrattando una bicicletta, i quali al loro apparire si dileguarono rapidamente lasciando la bicicletta sulla strada.

I due bravi agenti ritornarono per parecchie sere nelle adiacente. Ieri verso le 22 da una strada trasversale presso l'ospizio incontrarono un soldato con una bicicletta; insospettitosi il Bertacco si avvicinò, il dialogo fu breve.

— Vuole vendere quella bicicletta?

— Si, ma desidero i denari subito.

— Certo, soggiunge l'agente incamminandosi verso la città, andiamo sino alla mia bottega, dove gliela pagherò.....

Ma invece della bottega il soldato venne condotto facilmente in questura, dove dichiarò di essere certo Fagnani Benedetto di Cimarso (Roma) addetto al parco buoi della Ottava Armata.

Dichiarò di avere rubato domenica scorsa una bicicletta all'ospedale Civile e ieri sera un'altra in piazza Mercatonuovo.

SULLE TRACCIE DI UN'ASSOCIAZIONE LADRESCA
TRE ARRESTI

I carabinieri di via Gemona hanno voluto vederci chiaro nelle rapine, specialmente le ultime, che avevano prodotto, per la loro frequenza una certa sensazione nel pubblico. Dopo accurate indagini, l'altra notte fecero una visita in una casa di solito molto allegra e vi trovarono tre giovanotti dall'aspetto elegantissimo, i quali vennero arrestati. I tre amici sono giunti qui da Milano, ed è accertato che uno di essi, vestito da soldato, è l'autore delle tre rapine di via Lirutti, via Carducci e via Viola. Pare che si tratti di una vasta associazione ladresca, sulla quale non si hanno ancora i particolari.

Arrestato perchè spacciava biglietti da 100 lire falsi

La signora Virginia Biasutti denunciava un giovanotto, il quale le aveva pagato l'alloggio con un biglietto da lire 100 che la signora dovette constatare con poco gradita sorpresa, che era falso.

Dai connotati l'autorità riuscì ad identificare lo spacciatore dei biglietti in certo Virginio Ciani e un suo...... amico; al quale si trovarono indosso parecchi biglietti falsi.

Due arresti e una denuncia

Vennero ieri arrestati i fratelli Luigi e Silvio Francescutti, che avevano preso in consegna la macchina da scrivere rubata al Colussi, come avevamo dato notizia alcuni giorni fa, e temendo di essere scoperti l'avevano data in consegna qualche giorno fa a certo Cantoni Vittorio abitante in via G. B. Bassi che venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Riunione di pittori, decoratori e verniciatori

Questa sera alle 19.30 ha luogo nella sala delle pubbliche adunanze, Palazzo del Tribunale (via Treppo) una riunione di pittori decoratori e verniciatori, per procedere alla costituzione di una associazione fra gli appartenenti a queste arti.

Si prega di intervenire numerosi.

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Affollatissimo anche ieri sera questo locale che incontra le simpatie generali per la scelta dei programmi assai buoni. — Piaciute abbastanza la graziosa Pinuccia, la fine ed elegante Bebè, la spiritosissima Satanella. — Il pittore rapidissimo Svagelli piace sempre più. Les Vandres meritarono calorosi applausi. Il Fiorino anche ieri sera ha superato sè stesso con un magnifico bozzetto in dialetto romano. La piccola Bice ha innamorato il pubblico che la paga ad usura con frenetici applausi e numerosi bis. — Questa sera nuovo orario: tre spettacoli: alle ore 18 — 19.30 — 21.30.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

«La serata di gala di Buffalo» ha attirato ieri sera un pubblico enorme ed ha seguito con ammirazione le avventure eroicomiche di questo atleta della forza eccezionale.

Questa sera questo interessante lavoro si replica dalle ore 17.15 in poi.

Il raid aereo Londra-Melbourne

BRINDISI, 23. — L'aviatore francese Poulet, primo partito per il raid Londra-Melbourne, è giunto qui stamane alle 10.45 proveniente da Napoli volando ad una quota di mille metri. E' partito per Salonicco.

RECENTISSIME

La visita di Diaz a Londra
UN ARTICOLO DEL «TIMES»

LONDRA, 24. — Il «Times» pubblica un articolo dedicato alla carriera e all'opera del generale Diaz dal principio della guerra. L'articolo così conclude: Il ricordo delle due grandi vittorie del generale Diaz deve essere ancora fresco nella memoria degli uomini e l'Inghilterra riceve con piacere la visita dell'eroico e abile soldato, del leale e generoso alleato e dell'uomo dalle vedute larghe e dall'alta intelligenza.

×××

Le accoglienze nei porti dell'America
alla corazzata «Conte di Cavour»

ROMA, 24. — La regia nave «Conte di Cavour» continua la sua crociera nell'America del Nord. Una lunga permanenza a Filadelfia ha riconfermato tutte le previsioni circa gli effetti che avrebbe dovuto produrre quella visita ai porti degli Stati Uniti da parte della poderosa nostra nave da battaglia. Le manifestazioni di simpatia che già i nostri marinai ricevettero a Halifax e a Boston si sono ripetute anche a Filadelfia, ove nel giorno anniversario di Colombo un nostro reparto di 600 uomini partecipò a un solenne corteo di centomila persone rafforzando il significato della cerimonia ed il tributo di riconoscente ammirazione che, attraverso il ricordo del grande genovese il nuovo mondo porgeva all'Italia. Speciali onoranze furono tributate ad Atlantic City dove l'elemento americano ha gareggiato con la colonia italiana in solenni manifestazioni di affetto per il nostro paese. Il risalimento della «Cavour» del fiume Delaware il quale come è noto alla sua foce ha bassissimi fondali è stato altro oggetto di ammirazione per la nostra disinvoltura marinara. Numerose ed imponenti visite ai cantieri ed agli opifici industriali della regione sono riuscite molto istruttive per la nostra gente. La regia nave «Conte di Cavour» che trovasi attualmente ad Annapolis partirà prossimamente per New York.

+✻+

La corona civica al Re

ROMA, 24. — Nella seduta straordinaria di ieri, il Consiglio comunale ha deliberato l'assegnazione di una corona civica al Re e la concessione della cittadinanza al generale Diaz e all'ammiraglio Thaon di Revel.

Ha parlato il sindaco Apolloni salutato da calorosi applausi e da: Viva il Re!

Il Consiglio ha approvato per acclamazione la proposta.

Un'altra infornata

ROMA, 24. — Da qualche tempo si parla di una seconda infornata di senatori. Sembrava che fosse rinviata a dopo le elezioni per raccogliere i caduti, ma poichè i ritirati dalla lotta sono già moltissimi, pare che l'infornata sarà anticipata, e si dice che conterrebbe una venticinquina di persone, fra le quali anche rappresentanti della scienza e della finanza.

×××

Nuova edizione del Ministero ungherese

ZURIGO, 23. — Ancora una volta da Budapest si annuncia una trasformazione del ministero Friedrick evidentemente allo scopo di ottenere il sospirato riconoscimento della Intesa e il non meno sospirato invito a trattare la pace.

Secondo le ultime notizie si formerebbe un nuovo ministero, quello degli affari di pace, ed a reggerlo sarebbe chiamato il liberale Lovacszy che avrebbe anche la vice presidenza. Al ministero del lavoro si chiamerebbe un socialista e il capo dell'esercito Holty, che continua ad aggiungere al suo titolo di generale anche quello di ammiraglio diverrebbe minstro della guerra.

Come capo della delegazione della pace si fa il nome del conte Appony.

Sulla fronte polacca

VARSAVIA, 2. — Il comunicato dello stato maggiore polacco dice: — Sulla fronte bolscevica sono continuati gli attacchi al sud di Poloch. Nel settore di Piszco-Uszacz. Furono valorosamente respinti.

Al nord di Berysow nei pressi dei villaggi di Kieszyn e di Slobotty nostri reparti con un improvviso attacco misero in fuga considerevoli forze bolsceviche catturando 60 prigionieri, due cannoni e due mitragliatrici.

+✻+

Navi per l'Italia
costruite agli Stati Uniti

NEW YORK, 23 — I cantieri navali degli Stati Uniti hanno costruito nel mese di settembre 240 navi mercantili per 387.000 tonnellate. Di tali navi due furono costruite per conto dell'Italia; altre pure per l'Italia sono in costruzione.

×××

La morte di un senatore

COSENZA, 24. — E' morto l'onor. avv. Francesco Mele senatore del regno.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.12 — 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — — 18.30.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42
Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 17.5 — 21.50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.29 [?] — 10.58 — 16.56 [?] — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).
Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.